



VEDUTA DI OSTIA

Castelporziano «minacciata» dalle lamiere

Uno sfasciacarrozze nella pineta di Castelporziano. Non è l'ennesima storia di abusivismo, ma il caso di una delibera comunale - firmata dall'ex commissario prefettizio Voci - che autorizza la costruzione di un impianto per autodemolizioni e rottamazione a 200 metri dalla tenuta del presidente, in un'area sottoposta a vincolo paesistico. Contro il provvedimento, la XIII si appella al Comune.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

OSTIA. Una spina grigia nel corpo verde di Castelporziano. Un enorme impianto di autodemolizione e rottamazione - nove ettari di capannoni, asfalto e lamiere contorte - a neanche 200 metri dalla tenuta presidenziale. È la minaccia che da alcune settimane - da quando cioè l'ex commissario prefettizio di Campidoglio, Alessandro Voci, ha firmato un'apposita delibera - grava su una delle aree ambientali più importanti del litorale romano.

La storia inizia nel settembre di quest'anno, quando l'ufficio piano regolatore del Comune propone alla XIII circoscrizione di autorizzare nei pressi dell'Infernetto uno dei quattro centri di raccolta integrata per attività di auto-demolizioni (previsti dal decreto presidenziale 915 quello sullo smaltimento dei rifiuti) che dovranno essere costruiti a Roma. Il parlamentino di Ostia, però respinge all'unanimità il progetto. I terreni su cui dovrebbe essere edificato l'impianto sono troppo vicini sia al parco di Castelfusano, la più grande estensione di verde pubblico della capitale che alla tenuta presidenziale di Castelporziano. Un carico in quantità, quello del «rottamatore» (gas, olii, sostanze chimiche), sicuramente eccessivo per un'area che è sottoposta a un vincolo dei piani paesistici. In più la zona è priva di vie di accesso quindi, secondo la XIII, si renderebbe inevitabile la costruzione di nuove

strade - tra cui una che taglierebbe a metà proprio la pineta di Castelfusano - per favorire il passaggio di centinaia di Tir al giorno sottoposti ad assedio inquinante: gli abitanti dell'Infernetto. Invece, nonostante il parere negativo degli amministratori locali il commissario prefettizio Alessandro Voci, solo alcuni giorni prima di dare le dimissioni, firma lo stesso la delibera di autorizzazione. Così passati i giorni della campagna elettorale il testo ritorna sul tavolo di Angelo Bonelli, il presidente verde della circoscrizione di Ostia. «Quella di costruire il rottamatore è una scelta assurda che rischia di compromettere in maniera irreversibile l'equilibrio dei parchi di Castelfusano e Castelporziano», spiega Bonelli, che nei giorni scorsi ha scritto una lettera al nuovo assessore al Territorio del Campidoglio, Domenico Cecchini, per chiedergli di ritirare la delibera.

«Una soluzione alternativa - dice ancora il presidente della XIII - ci sarebbe realizzata questi impianti nelle aree industriali esistenti già compromesse urbanisticamente e dotate delle vie di comunicazione». Inoltre, nella lettera all'assessore Cecchini, Bonelli fa notare un'altra anomalia, quella dei terreni su cui costruire l'impianto. Si tratta di un'area di proprietà privata per il cui utilizzo si renderebbe necessario un costoso esproprio.

Il turismo, tra le poche voci in attivo in queste feste di crisi. Una scelta di molti giovani.

Amsterdam, Praga, Vienna e Londra le mete più ambite. Soggiorni più brevi con costi da 600mila a un milione di lire.

Le vacanze intelligenti. I romani si regalano viaggi

Viaggi brevi, appena tre o quattro giorni, al di là delle Alpi per festeggiare Capodanno o l'Epifania. I romani, nonostante la crisi, non rinunciano alle vacanze. Scelgono Parigi, Praga, Londra, Barcellona, mete, a due passi da casa, dove dire addio all'anno vecchio. Una spesa contenuta, in media tra le 600 mila lire e un milione, affrontata soprattutto dai più giovani.

TERESA TRILLÒ

Amsterdam, Praga, la magica, Vienna, Londra. I romani tirano la cinghia, ma non rinunciano al viaggio natalizio. Pochi giorni, appena tre o quattro passati oltre frontiera, giusto il tempo per festeggiare Capodanno o l'Epifania. E poi di nuovo a casa, tutti presi dal solito tran-tran e dalle ristrettezze della crisi economica. Si contano invece sulla punta delle dita i fortunati che riescono a permettersi una vacanza all'estero, passata dal 42 al 53 per cento, ma si accorrono i giorni di vacanza. I giovani restano fuori in media 42 giorni contro 54 dello scorso anno. Non muta la richiesta per i viaggi lontani dall'Europa, fissa al 12 per cento. Caracas, Città del Messico, Bali, Bangkok, Nairobi e Tunisi sono tra le destinazioni più gettonate in caso di crisi - spiega Vedovato - il mercato subisce una divisione che propone viaggi molto costosi ma di norma una clientela piuttosto radicale. Lo stesso di scorso vale anche per chi, come noi, occupa sul mercato una posizione opposta. A fare le spese sono le cosiddette

agenzie sotto casa - che si collocano in una fascia economica intermedia. Le scelte dei romani rilevate dal Cts sono simili a quelle registrate da altre agenzie delle città. Soggiorni brevi nelle capitali europee e viaggi lunghi di 7 o 8 giorni alle Maldive. Cuba, Santo Domingo e Rio de Janeiro. Nel Vecchio continente reggono Parigi, Madrid e Budapest. Calano le presenze a Parigi meno del 22 per cento. Aumentata la domanda dei soggiorni all'estero, passata dal 42 al 53 per cento, ma si accorrono i giorni di vacanza. I giovani restano fuori in media 42 giorni contro 54 dello scorso anno. Non muta la richiesta per i viaggi lontani dall'Europa, fissa al 12 per cento. Caracas, Città del Messico, Bali, Bangkok, Nairobi e Tunisi sono tra le destinazioni più gettonate in caso di crisi - spiega Vedovato - il mercato subisce una divisione che propone viaggi molto costosi ma di norma una clientela piuttosto radicale. Lo stesso di scorso vale anche per chi, come noi, occupa sul mercato una posizione opposta. A fare le spese sono le cosiddette

agenzie sotto casa - che si collocano in una fascia economica intermedia. Le scelte dei romani rilevate dal Cts sono simili a quelle registrate da altre agenzie delle città. Soggiorni brevi nelle capitali europee e viaggi lunghi di 7 o 8 giorni alle Maldive. Cuba, Santo Domingo e Rio de Janeiro. Nel Vecchio continente reggono Parigi, Madrid e Budapest. Calano le presenze a Parigi meno del 22 per cento. Aumentata la domanda dei soggiorni all'estero, passata dal 42 al 53 per cento, ma si accorrono i giorni di vacanza. I giovani restano fuori in media 42 giorni contro 54 dello scorso anno. Non muta la richiesta per i viaggi lontani dall'Europa, fissa al 12 per cento. Caracas, Città del Messico, Bali, Bangkok, Nairobi e Tunisi sono tra le destinazioni più gettonate in caso di crisi - spiega Vedovato - il mercato subisce una divisione che propone viaggi molto costosi ma di norma una clientela piuttosto radicale. Lo stesso di scorso vale anche per chi, come noi, occupa sul mercato una posizione opposta. A fare le spese sono le cosiddette



Praga, una delle mete scelte dai romani. In basso Terminioli

«Pienone» di turisti al Terminillo, dove la neve dei giorni scorsi ha coperto tutte le piste da sci, favorendo la riapertura degli impianti. Piste imbiancate anche a Campostrada di Leonessa ed intorno ad Amatrice. Abbandonati nevicate nei giorni scorsi anche sui monti Simbruini fino alle porte di Subiaco.

Neve al Terminillo e le piste si riempiono

«Pienone» di turisti al Terminillo, dove la neve dei giorni scorsi ha coperto tutte le piste da sci, favorendo la riapertura degli impianti. Piste imbiancate anche a Campostrada di Leonessa ed intorno ad Amatrice. Abbandonati nevicate nei giorni scorsi anche sui monti Simbruini fino alle porte di Subiaco. Nei centri turistici di Monte Livata, Campo dell'Osso e Monna dell'Orso, la neve è tra i 35 e i 70 centimetri. Ed il risveglio con la neve, ieri mattina, è stato per gli abitanti di Lenne, Vallepietra, Cervara di Roma e sugli altipiani di Arcazio. Tempo migliore sulla Tuscia, dove ieri mattina c'era il sole. Gran parte della provincia è ancora innevata e la notte tra domenica e lunedì ha nevicato sui monti Cimini. Leggera spruzzata di neve, infine, a Rocca di Papa e Rocca Priora.



Terminioli

rispetto allo scorso anno - sostengono nell'agenzia di corso Vittorio - il numero dei viaggi è uguale a quello del '92, ma in vece la spesa. Si risparmia, si accorcia la permanenza in media quattro giorni e si scelgono viaggi in Europa. Fuori dal vecchio continente reggono le Maldive, il Marocco e la Tunisia, il Kenya in calo e la Thailandia.

Ana di crisi all'Interbag, l'agenzia specializzata in viaggi per il Sudamerica. «Brasile, Perù e Messico non hanno creato problemi. Reggono benissimo - dicono - mentre per il resto abbiamo registrato una flessione rispetto allo scorso anno». Il Club Mediterraneo non riesce, invece, a far fronte alle richieste. «Sono uguali a quelle del '92 - spiega Maurizio Cappai - Certo si fa più attenzione alla spesa. Le famiglie, magari, scelgono di partire in un periodo diverso meno costoso. Natale e Capodanno si vende sempre. Ci diamo una sberleffiata del 300 per cento. La recessione credo che si farà sentire subito dopo Natale».

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

Ingorghi a piazza Esedra: spostate i parcheggi dei bus

Mercoledì 22 dicembre, ore 3 del pomeriggio un giorno e un'ora non di drammatica punta. Credo via Nazionale era bloccata dalla meta fino all'Esedra. Andavo a Termini a prendere una persona anziana, sono dovuta scendere dal 75 e proseguire a piedi. Per fortuna ero mossa in forte anticipo e ce l'ho fatta. Al ritorno sono ricorsa al taxi e il tassinaro zigzagando per distinguersi dal perdurante ingorghi me ne ha confermato la ragione: il quotidiano afflusso di pullman extrarubani che all'Esedra e dintorni fanno capolinea e parcheggio affollato rinforzato da corse bis e trippli supplementari in questo periodo natalizio.

E anche la rabbia professionale del tassinaro a marzo di maggio che si sfogava andava caricandosi di un supplementare risentimento ideologico pressapoco così adesso è un sindaco nuovo ma vedrete che neppure lui risolverà il problema come non l'hanno risolto i predecessori Argan, Petroselli, Vetere.

Solo sindaci di sinistra ha elencato pur senza etichette e giustamente lasciando fuori dall'elenco Carraro. Forse perché dava per scontato che quelli di destra non ci dovessero neppure provare a risolvere i problemi della città. O forse perché vorrebbe che il nuovo sindaco l'avesse davvero la bacchetta magica invocata. O forse perché quel miscuglio di speranza e di paura che mi pare diffuso a Roma, a Napoli, a Genova, a Venezia, la speranza che i nuovi sindaci di sinistra vogliono cambiare la paura che non ci riescano perché incapaci di dare una soluzione. Secondo le cose dal di dentro qualche idea di soluzione magari se l'è già fatta.

Difficoltà e rilievi dello scrutatore elettorale

È egregio direttore. La preghi uno di informare l'opinione pubblica e gli uffici preposti all'organizzazione elettorale dei gravi problemi che - in qualità di presidente - si sono visti e sentiti ai seggi elettorali - abbiamo riscontrato nelle elezioni appena tenute a Roma.

Inoltre per esprimere due voti diversi (sindaco e Consiglio comunale) è stata limitata al primo turno una sola scheda che richiede quindi un doppio voto (in più) e un uso venga espressa la preferenza per un candidato al consiglio comunale.

Si può verificare il caso, per esempio, che l'elettore esprima un voto valido per un sindaco ma non per una lista. La scheda è però inalterabile e una non può trovarsi con temporaneamente in due gruppi di schede (quella dei voti validi a sindaco e quella dei voti di lista nulli). Per un altro caso, quando la scheda di voto è stata interdetta in un gruppo diverso (es. voto al sindaco nullo, voto di lista valido, preferenza contestata).

È facile capire quali problemi possano sorgere per il controllo di numeri di voti che non corrispondono in tutti i seggi, il numero delle schede nel migliore dei casi lo scartino sarà lentissimo nel peggiore. La percentuale degli errori potrebbe essere così alta da incidere significativamente sul risultato ufficiale proclamato dallo scartino.

Distinti saluti. Seguono numerose firme.

Al «Pertini» non è possibile dire quanto costa un posto letto

Con stupore ho appreso dalla stampa cittadina che durante la visita a Terminioli del Polidoc Umberto I il sindaco avrebbe dichiarato che il costo medio per degenza presso il nostro ospedale è di lire un milione al giorno, mentre il Polidoc 3 si vestirebbe di altre 400 mila.

Senza commentare chi fare di chiarazione sia sicuramente da imputare ad informazioni non supportate da precise indicazioni di parte di esperti in campo finanziario sanitario.

In proposito è opportuno rammentare che il sindaco degli Ospedali Pertini non sono informazioni da fiducia delle Usl in cui sono compresi e da cui non possono essere scomparti in particolare il costo del letto.

Per tanto, risulta estremamente difficile accertare con precisione il costo di un posto letto.

Inoltre, è opportuno precisare che un ospedale di pronto soccorso di emergenza di uno dei più vasti bacini di utenza che ha come una fonte di finanziamento i fondi regionali ad una struttura a università che riceve fondi come noto dalla Usl Rm2 per il personale di pendente di la stessa Usl un lizzito - ne ospedale - della Regione Lazio per le convenzioni. Regione Lazio, Università, e Usl Rm2 sono i finanziatori del posto letto e dal ministero della Ricerca Scientifica e della Sanità, nonché dal Circolo fondi finalizzati per la ricerca.

Il costo per posto letto, fino all'entrata in vigore della presente riforma sanitaria, è molto variabile come è sicuramente noto al sottoscritto, solo in Usl 3 se di cura convenzionata negli ospedali di pronto soccorso di Usl 3.

Come è noto in Usl 3, prima si sono convenzionati con la Usl Rm2, e poi con la Usl Rm3, e infine con la Usl Rm4 di informazioni per via di un preventivo controllo del Tribunale di Terminioli. Con il nuovo contratto di Usl Rm3 di informazioni per via di un preventivo controllo del Tribunale di Terminioli. Con il nuovo contratto di Usl Rm3 di informazioni per via di un preventivo controllo del Tribunale di Terminioli.

È un fatto che non si può ignorare che il costo di un posto letto è molto variabile come è sicuramente noto al sottoscritto, solo in Usl 3 se di cura convenzionata negli ospedali di pronto soccorso di Usl 3.

È inaccettabile la decisione di chiudere quel negozio

«Mi chiamo Roberto Scarpelli sono uno studente di Scienze politiche sono nato e vivo a Roma. La ragione di questa lettera è far notare ai lettori de l'Unità e agli abitanti di Roma una decisione del Consiglio comunale di Roma che ha decretato la momentanea chiusura di un negozio di via Condotti, facente parte di una catena internazionale di negozi di abbigliamento sportivo.

Questo esercizio è stato momentaneamente sospeso a causa di una protesta degli altri esercizi della via (che non hanno niente a che fare con la decisione del Consiglio comunale di Roma) e di una protesta degli altri esercizi della via (che non hanno niente a che fare con la decisione del Consiglio comunale di Roma).

Questo esercizio è stato momentaneamente sospeso a causa di una protesta degli altri esercizi della via (che non hanno niente a che fare con la decisione del Consiglio comunale di Roma) e di una protesta degli altri esercizi della via (che non hanno niente a che fare con la decisione del Consiglio comunale di Roma).

Questo esercizio è stato momentaneamente sospeso a causa di una protesta degli altri esercizi della via (che non hanno niente a che fare con la decisione del Consiglio comunale di Roma) e di una protesta degli altri esercizi della via (che non hanno niente a che fare con la decisione del Consiglio comunale di Roma).

Questo esercizio è stato momentaneamente sospeso a causa di una protesta degli altri esercizi della via (che non hanno niente a che fare con la decisione del Consiglio comunale di Roma) e di una protesta degli altri esercizi della via (che non hanno niente a che fare con la decisione del Consiglio comunale di Roma).

Questo esercizio è stato momentaneamente sospeso a causa di una protesta degli altri esercizi della via (che non hanno niente a che fare con la decisione del Consiglio comunale di Roma) e di una protesta degli altri esercizi della via (che non hanno niente a che fare con la decisione del Consiglio comunale di Roma).

La Regione boccia il raddoppio della strada. Le proteste dei cittadini. Eur, in via di Vigna Murata imbuto quotidiano per le auto

Beffa per gli abitanti di via di Vigna Murata. La Regione ha bocciato il raddoppio degli ultimi cinquecento metri della strada, arteria di collegamento tra via Ardeatina e via Laurentina. Un palazzo costruito in parte abusivamente da Renato Armellini sbarra il passo alla seconda corsia. Gli abitanti della zona due anni fa, hanno chiesto ai giudici un risarcimento per i danni subiti.

Via di Vigna Murata non sarà ampliata. Gli ultimi cinquecento metri della strada che collega via Ardeatina con via Laurentina rimarranno stretti come un budello, almeno per ora. Sono stati i tecnici della Regione Lazio a bocciare la variante di piano regolatore proposta dal Comune. Il progetto, secondo gli esperti della Pisana, è sbagliato geometricamente e ingegneristico. Nel 1987 non hanno tenuto conto del nuovo snodo viario della stazione metropolitana di via Laurentina e così ora è tutto da rifare. Una beffa per gli abitanti dei quartieri sorti lungo via di Vigna Murata. L'unica strada che consente un collegamento rapido con gli uffici dell'Eur e le stazioni metropolitane di Laurentina, Eur Termini ed Eur Marconi.

Via di Vigna Murata non sarà ampliata. Gli ultimi cinquecento metri della strada che collega via Ardeatina con via Laurentina rimarranno stretti come un budello, almeno per ora. Sono stati i tecnici della Regione Lazio a bocciare la variante di piano regolatore proposta dal Comune. Il progetto, secondo gli esperti della Pisana, è sbagliato geometricamente e ingegneristico. Nel 1987 non hanno tenuto conto del nuovo snodo viario della stazione metropolitana di via Laurentina e così ora è tutto da rifare. Una beffa per gli abitanti dei quartieri sorti lungo via di Vigna Murata. L'unica strada che consente un collegamento rapido con gli uffici dell'Eur e le stazioni metropolitane di Laurentina, Eur Termini ed Eur Marconi.

Ha perso tre dita della mano destra dopo aver fatto esplodere un petardo da lui stesso confezionato. Un ragazzo di 18 anni, Simone Mammari, è stato vittima dell'incidente mentre stava preparando i fuochi con cui avrebbe festeggiato l'anno nuovo. Il fatto è accaduto in via Le Corotondo, nelle vicinanze di via Palmiro Togliatti dove abita il giovane. Molto probabilmente il Simone Mammari stava sperimentando i bottili che avrebbe fatto esplodere la notte dell'ultimo dell'anno in compagnia di parenti e amici. Ma il gioco è finito male. Sul posto dopo un'ora di foga al 112 del pronto soccorso è giunta una «gaz-zella» del Nucleo Radiomobili dei carabinieri che ha trasportato Simone Mammari all'Ospedale San Giovanni.

DA MEO PATACCA!!!
 TAVERNA "800"
 TRASTEVERE

VEGLIONISSIMO 94!!!

OLTRE AI BOT... I BOTTI D'ALLEGRIA!!!
 Bisogna godersela un po'... la vita è un mozzico!!!

DUE ORCHESTRINE - DISCOTECA DJ
 BALLO FINO ALL'ALBA - COTILLONS ESCLUSIVI

GRAN CENONE: Salmone fumé - Tagliolini con crema di funghi porcini - Spigola fresca arrosto con patate nocciola - Entrecôte alla maitre d'hotel con carciofo alla romana - Ananas fresco in bellavista - Caffè - cotichino con lenticchie - Minerale - Vini Doc - Spumanti Doc.

SERVIZIO TUTTO INCLUSO LIT. 180.000
 Aria condizionata - Guardaroba e parcheggio custoditi

Tel. 58.33.10.86 - 581.61.98 - 588.21.93 - Fax 581.25.52
 ROMA Trastevere - Piazza De' Mercanti, 30